

Regolamentare il lobbying per migliorare la democrazia.

Un decalogo di temi e proposte dalla Coalizione Lobbying4Change

La Coalizione #Lobbying4Change è formata da 44 organizzazioni del Terzo Settore convinte dell'importanza di una efficace regolamentazione delle attività di lobbying, per il bene di una democrazia più partecipata e compiuta, e della necessità che le proposte di legge sul tema vengano discusse e approvate rapidamente in Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati.

La Coalizione, sostenuta da oltre 21.600 cittadini che hanno firmato la petizione per una legge sul lobbying, è nata nel 2020 e già nella scorsa legislatura è stata coinvolta nell'iter di approvazione di analoga legge alla Camera e in seguito al Senato. Le associazioni che ne fanno parte hanno profili, storie ed esperienze molto diverse tra loro ma sono legate dalla comune battaglia per decisioni pubbliche più trasparenti e inclusive.

Portiamo avanti questa campagna perché siamo convinti che l'attività di lobbying sia un requisito fondamentale della democrazia, grazie al quale i decisori pubblici possono contare sui dati e sulle informazioni prodotte dai portatori di interessi e questi ultimi hanno la possibilità di conoscere meglio i processi decisionali e rappresentare al decisore il loro punto di vista. A tale scopo, l'attività di lobbying deve però essere svolta all'interno di un quadro regolatorio definito, che ponga l'accento sugli eguali diritti di ogni portatore di interessi e sulla piena trasparenza dei processi decisionali. La mancanza di una regolamentazione non solo penalizza i processi e la stessa qualità della politica ma ha contribuito e contribuisce a demonizzare un'attività che è invece legittima, utile e parte integrante della democrazia.

Soltanto la presenza di più voci e il confronto tra diversi punti di vista può generare un dibattito informato sui temi di interesse collettivo, migliorando quindi la qualità delle politiche pubbliche. Un'ampia partecipazione degli stakeholder creerebbe inoltre una maggiore fiducia verso i corpi istituzionali e in generale la dimensione della politica, sempre più sofferente e oggetto di sfiducia. I portatori di interessi devono essere considerati interlocutori imprescindibili dei decisori pubblici ed essere perciò coinvolti in tutte le fasi del processo decisionale, a partire da quella di analisi e di *design* di una proposta di legge. Tutti gli stakeholder devono essere messi nelle condizioni di dare il loro contributo, attraverso incontri e relazioni dirette con i decisori ma anche con la trasmissione di documentazione e informazioni utili.

E' per questo che abbiamo elaborato un decalogo di temi e previsioni che non dovrebbero mancare nella legge di regolamentazione del lobbying, affinché questa risponda compiutamente alle reali esigenze e possa contribuire alla maturazione della vita politica, democratica e culturale del nostro Paese.

Le indicazioni della coalizione Lobbying4Change

1. **Registro della trasparenza obbligatorio e consultabile online in formato dati aperti.** Tutti coloro che intendono svolgere attività di rappresentanza d'interessi, senza esclusioni, dovranno iscriversi a un Registro della Trasparenza facilmente consultabile in rete e i cui dati verranno resi disponibili in formato "dati aperti" come previsto dal Codice dell'amministrazione digitale.
2. **Pubblicazione on-line delle agende degli incontri.** Parlamentari, membri del Governo e loro collaboratori diretti, alti dirigenti pubblici dovranno pubblicare su una pagina istituzionale unica gli incontri con i portatori di interessi. Le agende potranno essere corredate di data e luogo dell'incontro, temi in discussione e partecipanti. Devono essere registrati anche gli incontri effettuati in videochiamata o con altri sistemi digitali.
3. **Trasparenza del processo decisionale.** I decisori pubblici e le loro strutture operative devono rendere noti i processi decisionali con apposite sezioni informative dei siti web, preferibilmente riservate agli iscritti dal Registro (vedasi punto 9, **Incentivi per gli iscritti al Registro**), che informino sull'iter decisionale e sui soggetti responsabili (focal points) e mettano a disposizione la documentazione pertinente e quant'altro utile a conoscere il processo e a contribuirvi.
4. **Codice di condotta e sanzioni eque per punire i comportamenti illeciti.** Lobbisti e decisori pubblici dovranno rispettare un relativo codice di condotta, pena la comminazione di sanzioni tanto per i lobbisti quanto per i decisori pubblici.
5. **Periodo di raffreddamento anche per i parlamentari.** I decisori pubblici (Ministri, Viceministri, Sottosegretari, dirigenti ministeriali, parlamentari) che concludono il loro mandato dovranno svolgere un periodo di "raffreddamento", da 1 a 3 anni, prima di ricoprire un incarico nel settore privato che riguardi i temi trattati durante l'incarico pubblico.

6. **Istituzione di un organo di controllo indipendente.** L'organo dovrà controllare che venga rispettato il codice di condotta e in particolare che i lobbisti si iscrivano al Registro e che i politici e i funzionari pubblichino le Agende degli incontri. Dovrà inoltre verificare il rispetto del periodo di raffreddamento, condurre indagini ed emettere sanzioni in caso di violazione della legge.
7. **Legge organica valida anche per le Regioni.** La legge sul lobbying deve superare l'attuale normativa frammentaria che ha portato Regioni, Autorità indipendenti, Ministeri a dotarsi di strumenti di trasparenza diversi tra loro in assenza di una legge nazionale. Serve rendere omogenee le regole di trasparenza e partecipazione ai processi decisionali
8. **Consultazioni pubbliche per gli iscritti al Registro della trasparenza.** Deve essere previsto un sistema di consultazioni pubbliche che garantisca agli iscritti al Registro di essere ascoltati sui loro temi di riferimento/competenza e permetta di far pervenire agli organi decisionali i contributi utili al dibattito e alle decisioni.
9. **Incentivi per gli iscritti al Registro.** Oltre alla possibilità di partecipare alle consultazioni pubbliche, gli iscritti al Registro potranno consultare le informazioni inerenti alla formazione del processo decisionale (vedasi punto 3), assistere alle relative procedure e acquisire documenti relativi alla fase istruttoria (bozze, note, lavori preparatori). Inoltre, gli iscritti potranno partecipare alle attività di analisi e verifica dell'impatto della regolamentazione (AIR e VIR).
10. **Revisione automatica della legge.** Come avviene in Irlanda, all'avanguardia per quel che riguarda la regolamentazione dell'attività di rappresentanza di interessi, la revisione è iniziativa dell'autorità indipendente competente che implementa e mantiene il Registro, la quale, sentite gli iscritti e le altre parti interessate suggerisce revisioni stilate in un rapporto al Parlamento per aggiornare e rendere efficace la normativa.

Contatti

Federico Anghel , federico@thegoodlobby.it, 349 528 0928

Fabio Rotondo, fabio@thegoodlobby.it, 333 882 6872

THE *good* LOBBY

La Coalizione

